



Per fortuna c'era il sole, il 29 settembre del 1979. Per fortuna perchè gli sposi - bellunesi entrambi - dovettero aspettare fuori, in giardino, per un quarto d'ora, prima di fare ingresso nel ristorante.

I falegnami di Castion, infatti, stavano lavorando da ore, per completare il banco del bar, quello che ancora oggi si incontra quando si entra. Il tempo di raccogliere segatura e attrezzi per uscire dal retro, ed ecco che in tavola cominciarono ad arrivare il salame "a scotadet", il risotto con i funghi e gli gnocchi di zucca, e poi persino le lumache "alla bourguignonne".

A raccontarlo, quel giorno, adesso Giuliano Viel sorride. Ma allora - ricorda - fu uno dei più intensi della sua vita. Perchè quel convivio nuziale segnò l'inizio dell'attività del ristorante "Al Borgo", a Villa Doglioni all'Anconetta, dopo un'opera di restauro portata avanti quotidianamente dallo stesso proprietario (che divideva la sua giornata tra il lavoro di fattorino e quello alla Locanda al Cacciatore, gestita per un decennio con la moglie) per cinque lunghissimi anni.

Sono momenti che non si dimenticano, e che ormai fanno parte della storia del ristorante.

IL COMPLEANNO La famiglia Viel ha festeggiato

Al Borgo in menu

Valori che non tramontano dietro alla passione

